

Lo scorso Novembre è stata realizzata la prima indagine frutto della collaborazione fra Fnovi ed Eurispes che ha coinvolto i medici veterinari nella compilazione del questionario *on line* e divulgato tramite gli Ordini. Il campione è risultato, alla chiusura del mese di consultazione, costituito da 1.477 medici veterinari distribuiti su tutto il territorio nazionale, prevalentemente liberi professionisti.

Basandosi sulla loro esperienza, i medici veterinari affermano che nella maggioranza dei casi, i loro clienti, prestano adeguate attenzioni alla salute dei loro animali con visite di controllo, vaccinazioni, somministrazione di farmaci. L'82,8% riscontra spesso una cura adeguata, il 2,2% sempre, mentre un 14,8% si dimostra più critico rispondendo "raramente". Il quadro generale risulta largamente positivo anche se va considerato che, ovviamente, chi si rivolge al medico veterinario manifesta una

CAMBIAMENTI ED EVOLUZIONE DELL'ATTEGGIAMENTO VERSO GLI ANIMALI

Il punto di osservazione dei medici veterinari.

condotta responsabile nei confronti dei propri animali.

Per indagare eventuali cambiamenti di abitudini determinati dalle difficoltà conseguenti alla crisi economica, è stato chiesto se hanno notato una riduzione delle spese veterinarie da parte dei proprietari di animali. Le risposte descrivono un quadro di crisi estremamente diffusa:

la larga maggioranza degli intervistati riferisce che i proprietari di animali hanno ridotto le spese veterinarie, per il 52,1% abbastanza, per il 34,7% (oltre un terzo) addirittura molto. Solo il 12,9% parla di una piccola riduzione, mentre per una percentuale minima (0,3%) non c'è stata alcuna variazione.

Le rinunce imposte dalla congiuntura economica negativa investono quindi anche la cura e la tutela della salute degli animali da compagnia, dato che non sorprende: negli ultimi anni si è registrata

una contrazione anche delle spese mediche degli italiani.

Se al Nord e al Centro circa un terzo dei veterinari ritiene che le spese veterinarie siano state molto ridotte a causa della crisi economica, nel Mezzogiorno il quadro appare più negativo: la percentuale arriva al 42,3% al Sud e addirittura al 50% nelle Isole. Nelle Isole, in particolare, solo l'1,7% degli intervistati afferma che la riduzione è stata di piccola entità.

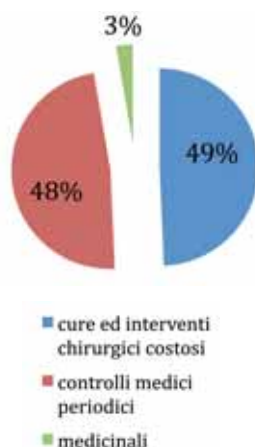
Tra le diverse voci relative alle spese veterinarie quelle per le quali sono state fatte le maggiori riduzioni sono le cure e gli interventi chirurgici

RIDUZIONE DELLE SPESE VETERINARIE DA PARTE DEI PROPRIETARI



ci costosi (49,3%) ed i controlli medici periodici (48%); solo il 2,7% fa riferimento ai medicinali.

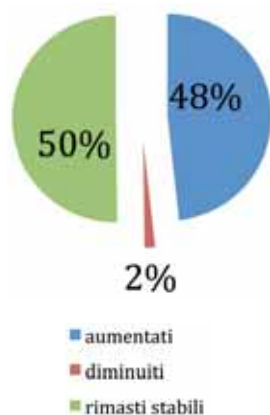
RIDUZIONE DELLE SPESE VETERINARIE - DOVE SONO STATE EFFETTUATE



Ulteriore conferma della difficoltà della situazione del Paese arriva da un altro dato: per quasi la metà dei medici veterinari intervistati (48,2%) sono aumentati negli ultimi anni i clienti che chiedono il loro aiuto per affidare ad altri i propri animali, non riuscendo a sostenere le spese per mantenerli:

58,6% nelle Isole, il 56,4% al Sud, il 51,3% al Centro, il 44,9% al Nord-Ovest ed il 43,7% al Nord-Est.

RISPETTO A QUALCHE ANNO FA - I CLIENTI CHE CHIEDONO AIUTO NON RIUSCENDO A SOSTENERE LE SPESE SONO:



Con quale frequenza le capita che vengano portati nel suo ambulatorio animali feriti/in difficoltà in seguito ad abbandono?

	AREA GEOGRAFICA				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
Più spesso rispetto a qualche anno fa	19,9	23,7	27,5	34,5	44,8
Più raramente rispetto a qualche anno fa	15	11,1	13,7	20,5	20,7
Come in passato	65,1	65,2	58,8	45	34,5
Totale	100	100	100	100	100

Da chi è stato portato l'animale ferito/in difficoltà?

	AREA GEOGRAFICA				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
Forze dell'ordine (Forestale, Carabinieri, Polizia)	12	12,4	13,8	13,6	19
Associazioni volontariato (LAV, Legambiente, ecc.)	8,3	12,4	11,3	9,5	6,9
Privato cittadino	56,1	63,9	60,3	45,5	55,2

Nota: I valori si riferiscono alle risposte affermative.

Il 47,2% dei medici veterinari osserva che la disponibilità dei propri clienti ad adottare animali, rispetto a qualche anno fa, è rimasta stabile, ma un rilevante 44,3% sostiene che è diminuita; solo per l'8,5% è invece aumentata.

Il 56,9% degli intervistati delle Isole ha notato una diminuzione della disponibilità dei propri clienti ad adottare animali; solo l'1,7% ha osservato, al contrario, un aumento. Anche al Sud la quota di chi riferisce una minore disponibilità risulta maggioritaria (52,7%); segue il Centro (47,8%) e poi, con percentuali leggermente più contenute, il Nord-Est (41,2%) ed il

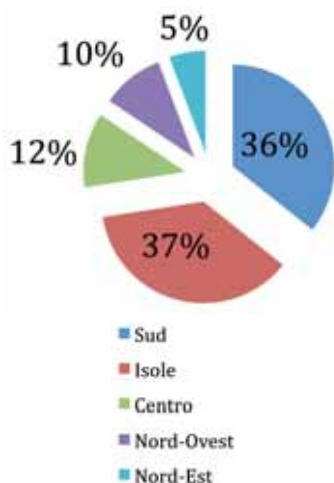
Nord-Ovest (39,1%). Al Nord, inoltre, circa un intervistato su 10 riferisce una maggiore propensione ad adottare animali.

La percentuale dei medici veterinari ai quali capita più frequentemente, rispetto al passato, di ricevere nel proprio ambulatorio animali feriti o in difficoltà in seguito ad abbandono risulta inferiore alla media al Nord-Ovest (19,9%), nella media al Nord-Est (23,7%) ed al Centro (27,5%), superiore alla media al Sud (34,5%) e, in misura consistente, nelle Isole (44,8%).

Mentre al Nord prevalgono nettamente gli intervistati che non ravvi-

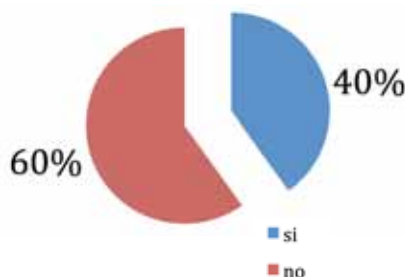
Nell'ultimo anno quale percentuale dei guadagni è stata reinvestita dalla sua struttura nella formazione e l'aggiornamento professionale?

	Condizione occupazionale	
	Libero professionista	Dipendente SSN
Nessuna	13,9	15,1
Una piccola parte	53	49,4
Una quota consistente	25	16,3
Non risponde	8,1	19,2
Totale	100	100

CANI PRIVI DI MICROCHIP/NON ISCRITTI ALL'ANAGRAFE CANINA


sano cambiamenti, nel Mezzogiorno si trova la percentuale più elevata di chi ha osservato un aumento.

Sono soprattutto i privati cittadini a portare gli animali selvatici in difficoltà nelle strutture veterinarie (57,3% degli intervistati), al 13% sono

NELL'ULTIMO ANNO SONO AUMENTATE LE RICHIESTE DI EUTANASIA A SEGUITO DI DIAGNOSI DI MALATTIA CRONICA/NON CURABILE?


stati portati dalle Forze dell'ordine (Forestale, Carabinieri, Polizia), al 10,1% da Associazioni di volontariato (LAV, Legambiente, ecc.).

In merito alla domanda sulla percentuale dei guadagni dell'ultimo anno reinvestita dalla struttura nella formazione e l'aggiornamento professionale, tra i medici veterinari operanti in strutture pubbliche risulta più elevata della media la quota di chi non risponde, mentre tra quelli operanti in strutture private sono più numerosi coloro che dichiarano che una parte piccola (53,3%) o consistente (25,1%) dei guadagni è stata investita in formazione ed aggiornamento professionale.

L'analisi delle risposte riferite alle macroaree geografiche di residenza mette in evidenza situazioni molto diversificate per quanto attiene al rispetto delle norme sull'identificazione e registrazione in anagrafe canina.

Al Sud e nelle Isole oltre la metà degli intervistati afferma di visitare spesso cani privi di microchip o non iscritti (rispettivamente il 53,6% ed il

55,2%), a fronte dei ben più contenuti 17,8% del Centro, 14,8% del Nord-Ovest, 8,6% del Nord-Est. Al Nord ed al Centro infatti alla larga maggioranza del campione capita qualche volta che vengano portati in visita cani senza iscrizione all'anagrafe o senza microchip.

Il 40,1% dei medici veterinari afferma che nel corso dell'ultimo anno sono aumentate le richieste di eutanasia a seguito di diagnosi di malattia cronica/non curabile.

La percentuale è elevata e indica che quasi la metà del campione ha notato un cambiamento nel comportamento dei proprietari di animali: il dato può essere letto come dimostrazione di rifiuto dell'accanimento terapeutico o per minore disponibilità di risorse economiche per affrontare i costi delle terapie a lungo termine o ancora come minore capacità/disponibilità alle cure necessarie nelle malattie croniche.

Le risposte sulla diffusione di questa tendenza rispetto al passato risultano abbastanza uniformi sul territorio nazionale. Si può però osservare come la quota più elevata di chi segnala un incremento si trovi al Sud (44,5%), mentre la quota più bassa al Nord-Est (36,4%).

Ai medici veterinari del Sud, in particolare, ed a quelli delle Isole, capita con maggior frequenza, rispetto agli altri, di visitare animali che hanno subito maltrattamenti: al Sud al 35,9% capita qualche volta ed al 2,7% spesso; nelle Isole al 27,6% qualche volta ed all'1,7% spesso. Le percentuali più basse si trovano al Nord-Ovest (18,5% qualche volta e 1% spesso) ed al Centro (19,4% qualche volta, 1,6% spesso). ■



Nell'ultimo anno sono aumentate le richieste di eutanasia a seguito di diagnosi di malattia cronica/non curabile?	AREA GEOGRAFICA				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole
Si	40,2	36,4	41,3	44,5	39,7
No	59,8	63,6	58,7	55,5	60,3
Totale	100	100	100	100	100